

L'ANALISI CONDOTTA SU 206 CAMPIONI POSITIVI

Covid, in Campania trovate 92 varianti inglesi e 62 Delta

CASERTA (rs) - Continua il monitoraggio dell'Unità di Crisi della Campania circa la circolazione di varianti all'interno della nostra regione.

A seguito delle attività settimanali di sequenziamento previste dal piano di sorveglianza genomica della Campania, condotto da Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, ospedale Cotugno dell'azienda dei Colli e Tigem, in questa settimana sono stati esaminati 206 campioni di soggetti risultati positivi al Covid-19 dopo aver effettuato un tampone di tipo molecolare.

Dalle indagini condotte su questi pazienti è emersa la presenza di 62 casi di variante Delta, individuata per la prima volta in India. Più alta l'incidenza della variante Alfa, meglio conosciuta come variante inglese, trovata in 92 test. A seguire, al terzo posto tra le varianti individuate c'è quella di tipo Gamma (nota come variante brasiliana), riscontrata 41 volte. Sei invece i casi in cui è stata individuata l'Ay.1, vale a dire la variante di tipo colombiana.

Le informazioni, rese note dall'unità di crisi della Regione Campania, si limitano all'analisi

settimanale. Sono tuttavia in corso "ulteriori approfondimenti epidemiologici e sullo stato vaccinale dei soggetti presi in esame", come fatto sapere in una nota dall'Unità di Crisi.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 14%

Coronavirus Il Governo punta a raggiungere l'80 per cento e a riaprire le scuole regolarmente il prossimo mese di settembre

Vaccini, immune il 40% degli italiani

All'attenzione di Figliuolo il personale scolastico

ROMA - Con oltre 55 milioni di dosi effettuate e il 40% della popolazione già immunizzato, la campagna anti-Covid procede nella direzione giusta. I dati sono incoraggianti e si guarda già a settembre, mese in cui il governo ha fissato due obiettivi fondamentali: arrivare all'80% di vaccinati e riaprire le scuole in sicurezza.

Proprio in riferimento al rientro in classe, il commissario **Francesco Paolo Figliuolo** punta a far crescere la percentuale di vaccinati: il personale scolastico conta in Italia 1.460.292 lavoratori dei quali è già immunizzato il 73%.

All'appello manca ancora un 15% che non ha effettuato neanche la prima dose e per arrivare a loro il generale chiede, in una lettera indirizzata alle regioni, il massimo dell'impegno *"coinvolgendo anche i medici competenti per sensibilizzare la comunità scolastica in maniera ancor più capillare"*. Nella lettera Figliuolo invita *"ad incentivare le vaccinazione della categoria, considerandola prioritaria e riservandole corsie preferenziali anche presso gli hub vaccinali"*.

Al centro del dibattito anche il tema delle dosi agli studenti, su cui è

netto il giudizio di Attilio Fontana, presidente nazionale del sindacato Dirigenti Scuola, che rappresenta i presidi: "Io proporrei l'obbligatorietà per quegli insegnanti che non si sono ancora immunizzati, come per i medici - dice -. Se una persona costituisce un pericolo sociale deve essere allontanata. Stesso discorso vale per gli studenti: i vaccini salvano le vite di tutti. Quindi bene all'immunizzazione per la fascia che va dai 12 ai 16 anni". Sul punto il sottosegretario all'Istruzione **Rossano Sasso** evidenzia che "l'obbligo

vaccinale non esiste" e ribadisce invece la necessità di indicazioni precise sulle riaperture.



Foto Cecilia Fabiano LaPresse

Francesco Paolo Figliuolo



FRATTAMAGGIORE. ANCHE VISITA CARDIOLOGICA A DISTANZA**Fascicolo sanitario elettronico, oggi presentazione**

FRATTAMAGGIORE. «La sanità post-Covid dell'Asl Napoli 2 Nord riparte dal digitale, offrendo nuovi servizi al cittadino ed ottimizzando i sistemi di gestione delle informazioni necessarie per la corretta gestione dell'azienda». Di questo si parlerà oggi alle ore 10 a Frattamaggiore presso l'Auditorium della sede di via Padre Mario Vergara 228. Sarà presentato tra l'altro, il nuovo fascicolo sanitario elettronico, un sistema che l'Asl Na2 Nord utilizzerà per la prima volta in Campania, garantendo a oltre un milione di assistiti la possibilità di consultare i propri dati sanitari direttamente dalla rete internet, accedendovi con lo Spid, la carta di identità elettronica o la Tessera Sanitaria. Nel

corso della giornata sarà data dimostrazione anche di un sistema di monitoraggio cardiologico a distanza. Grazie ad un elettrocardiografo portatile, il primario di cardiologia dell'ospedale di Pozzuoli, Gerolamo Sibilio visiterà a distanza un paziente presente in sala.

DARO

Peso: 8%

Il meeting nazionale Hub vaccinali all'esame della Protezione civile

La commissione nazionale territoriale di Protezione civile si riunirà a Caserta dal 9 all'11 luglio per fare il punto sulle attività di volontariato a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia. La delegazione sarà composta da dieci componenti, in rappresentanza di altrettante regioni che verranno accolti dal rappresentante legale del Svg (Servizio di volon-

tariato giovanile) di Caserta, Enzo De Lucia, nella sede di viale Carlo III. Il nodo da sciogliere è la presenza negli hub vaccinali.

Volpecina a pag. 23



L'hub vaccinale al Campania

Protezione civile, vertice nazionale «Sarà la prima volta qui a Caserta»

LA RIUNIONE

Daniela Volpecina

La commissione nazionale territoriale di Protezione civile si riunirà a Caserta dal 9 all'11 luglio per fare il punto sulle attività di volontariato a un anno e mezzo dall'inizio della pandemia.

La delegazione sarà composta da dieci componenti, in rappresentanza di altrettante regioni che verranno accolti dal rappresentante legale del Svg (Servizio di volontariato giovanile) di Caserta, Enzo De Lucia, nella sede di viale Carlo III. Saranno presenti il presidente e il vice presidente nazionali della com-

missione, rispettivamente Dario Pasini e Salvatore Bisanti in rappresentanza della Lombardia e della Puglia e i referenti di Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, Calabria e Sardegna.

«È la prima volta che la commissione nazionale si riunisce a Caserta - fa notare De Lucia, che è anche componente del comitato nazionale e di quello regionale - e tra l'altro questo è il primo incontro che facciamo in presenza da quando è iniziata l'emergenza Covid. Uno degli argomenti all'ordine del giorno sarà proprio la nostra permanenza all'interno degli hub vaccinali. Dovremo cioè decidere se prolungare oppure sospendere la nostra attività in questi centri». Il raggruppamento di Protezione civile in provincia di Caserta

è presente attualmente negli hub di Aversa, Francolise, Marcianise, Piedimonte, Sessa Aurunca e Vairano. Ogni giorno, in ogni centro vaccinale, sono impegnati in media dai cinquanta ai sessanta volontari distribuiti su due turni.

Tra i loro compiti quello di assistere i pazienti con disabilità, aiutare a compilare i moduli, garantire il rispetto delle misure



anti covid quali il distanziamento e l'utilizzo delle mascherine e tanto altro. «Tra il 17 aprile e il 31 maggio scorso – spiega De Lucia – sono state impegnate negli hub circa 1.335 persone. Un impegno notevole quello svolto, in modo assolutamente gratuito, dal raggruppamento di Protezione civile che probabilmente potrebbe essere gestito da altre categorie. Penso ai percettori del reddito di cittadinanza, ai lavoratori socialmente utili e non solo». Domenica mattina la commissione effettuerà un sopralluogo in uno degli hub. Nel corso della tre giorni i rappre-

sentanti del comitato nazionale incontreranno anche il presidente dell'Anci Campania e sindaco di Caserta, Carlo Marino, e il consigliere regionale Giovanni Zannini.

A loro verrà sottoposta una prima bozza di regolamento comunale che dovrà poi passare al vaglio del dipartimento nazionale di Protezione civile. In calendario anche un incontro con le istituzioni regionali e con i dieci componenti (due per ogni provincia) del comitato regionale di protezione civile. «Sarà l'oc-

casione – conclude De Lucia – per fare un'analisi sulle attività della colonia mobile regionale».

«UNO DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO SARÀ LA NOSTRA PERMANENZA ALL'INTERNO DEGLI HUB VACCINALI»



La commissione nazionale territoriale di Protezione civile si riunirà a Caserta dal 9 all'11 luglio



I vaccini

Studenti, mancano in Campania le prime dosi Pfizer

In Campania, guardando in prospettiva alla ripresa dell'anno scolastico, è «caccia» agli under 19 per la prima dose di vaccini. Soltanto il 41,9% ha finora aderito. Ma intanto mancano le dosi Pfizer.

Capone a pag. 5

Il rebus scuola

Campania, caccia agli under 19 ma le prime dosi non ci sono

► Solo il 41,9 % dei ragazzi ha aderito ► La Regione pronta agli open day
Il 91 % dei prof ha fatto la seconda dose ma Roma deve mandare le forniture

IL CASO

Mariagiovanna Capone

A poco più di due mesi allo squillo della prima campanella, le istituzioni fanno i conti con la campagna vaccinale del personale scolastico che permetterebbe una ripartenza con maggiore sicurezza. Il commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo ha sottolineato che circa 200mila docenti non hanno ricevuto neanche una dose di vaccino e vanno intercettate prima di settembre. Non in Campania, che è una regione virtuosa: il 100% del personale scolastico (152.019 unità) ha ricevuto la prima dose, mentre la seconda dose è stata inoculata al 91%. La migliore performance a livello nazionale, seguita dal Friuli Venezia Giulia con 100% con la prima dose e l'85% con la seconda, mentre la Si-

cilia è ultima con 61mila unità (43,58%) che non hanno ricevuto neanche la prima dose. Ma la scuola non è soltanto composta da docenti, Ata e amministrativi ma anche, e soprattutto, dagli studenti. Per il presidente Vincenzo De Luca occorre completare la vaccinazione per gli under 18 altrimenti «le scuole non possono aprire». In questo caso le percentuali di ragazzi nella fascia 12-19 (quindi studenti) vaccinati non sono così performanti: su 509.030 residenti ha aderito il 41,6%, di cui il 78% ha ricevuto la prima dose e il 14% la seconda. Restano, tuttavia, le perplessità per le terze dosi autunnali sui docenti e sulla stessa disponibilità dei vaccini.

IL PIANO STUDENTI

Il governatore della Campania parla di «un piano straordinario

per gli studenti» e l'Unità di crisi regionale sta conteggiando minuziosamente la popolazione studentesca che dovrebbe ricevere il vaccino. Le categorie esistenti, infatti, sono suddivise per fasce d'età e quella 20-29 potrebbe contenere una percentuale di giovani ripetenti che sono ancora alle superiori di secondo grado. Altra valutazione che va fatta è quella di verificare che i supplenti, forte-



mente incrementati da quando è scoppiata la pandemia in sostituzioni di migliaia di docenti fragili, abbiano ricevuto entrambe le dosi ma è un controllo non facile senza il sostegno delle graduatorie dell'Ufficio scolastico regionale. Tuttavia le dosi ricevute per luglio sono utili per i richiami di chi si è vaccinato il mese scorso, quindi la possibilità di vaccinare gli under 19 non c'è. Se però dovesse arrivare un surplus, la Regione attiverà immediatamente un'Open Day per gli studenti. Intanto, le adesioni all'Asl Napoli 1 sono state 31.604; Napoli 2 38.354 e Napoli 3 38.124, ma come sappiamo ci sono state numerose defezioni. A ricevere la prima dose sono stati rispettivamente 29.095, 32.091 e 22.932, mentre la Napoli 1 ha registrato maggiore solerzia con le seconde dosi che sono state ben 6.423, mentre nella Napoli 2 solo 2.750 e nella Napoli 3 appena 1.437.

FAMIGLIE CONTRO

Che De Luca voglia tutto il mondo della scuola vaccinato, per iniziare così l'anno col piede giusto, è chiaro. Ma la sua posizione ha raccolto un animato dissenso da parte dei comitati di genitori che già con le ordinanze di chiusura

della didattica in presenza l'anno scorso gli hanno dato battaglia. «I genitori e gli insegnanti dell'Associazione Scuole aperte Campania e Rete Nazionale Scuola in Presenza sono contrari a qualunque tipo di condizionamento per la presenza a scuola dei ragazzi. Non sussiste alcun tipo di obbligo vaccinale attualmente in Italia e vogliamo che venga rispettata la volontà di tutti. Inoltre, rivendicare la libera scelta in tal senso non autorizza nessuno a etichettarci come no-Vax, e diffideremo formalmente chiunque dal farlo». La replica a De Luca non lascia spazio a fraintendimenti, le cui dichiarazioni sono state considerate «illegitime e gravi». D'altra parte il sindacato nazionale Dirigenti/scuola che oggi terrà un sit-in a Roma davanti alla sede del ministero, chiede «l'obbligo vaccinale per tutti gli insegnanti, come per i medici, a basta Dad».

CLASSI PULLAIO

Non essendo mutate le regole del Cts sul distanziamento in aula, la Dad sarà comunque inevitabile e i sindacati ritornano a richiamare l'attenzione sulle classi pollaio. «Senza il recupero di 100mila classi nuove a settembre la Dad dovrà essere una scelta obbligata per

evitare la terza ondata», dichiara il presidente nazionale Anief Marcello Pacifico, per il quale è «necessario azzerare il fenomeno delle classi pollaio e aumentare gli organici, non solo per permettere realmente il distanziamento sociale, ma anche per ottimizzare gli apprendimenti dei nostri studenti». Tema condiviso anche da Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, il quale spiega che «se oggi decidessimo di formare classi di 20 alunni non avremmo le aule. Per creare aule e costruire scuole servono alcuni anni. Quali sono i piani edilizi degli enti locali? Se non si danno una mossa continueremo ad avere il problema del sovraffollamento delle aule».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REBUS SUPPLENTI PER SOSTITUIRE I DOCENTI FRAGILI PER APRIRE LE AULE OCCORRERÀ CHE SIANO TUTTI VACCINATI



UNDER 19 Molte defezioni tra i giovani per il vaccino anti Covid



Peso: 1-2%, 5-37%

Passaggi manuali e dati mancanti, il green pass frena

Covid. La certificazione digitale si arena nelle fragilità e lacune della delicata infrastruttura nazionale, con una complessità mai tentata prima in Italia

Alessandro Longo

Dal primo luglio è in vigore il regolamento europeo per il green pass, dal 28 giugno tutti i pass dovevano essere disponibili agli aventi diritto – secondo quanto annunciato dal Governo – eppure così non è. Numerose le segnalazioni di lettori che non riescono a ricevere il pass pur avendone maturate le condizioni. A un'indagine, con gli addetti ai lavori, si scopre che la causa dei ritardi è nella delicata infrastruttura nazionale (collegata a quella europea), costruita per l'occasione. Un sistema di scambio flussi di dati di una complessità mai tentata prima in Italia. E con tante variabili. «I principali motivi dei ritardi, che riguardano in particolare i tamponi e i certificati di guarigione, sono due, a quanto riferiscono le Regioni», spiega Massimo Mangia, storico esperto di Sanità digitale e consulente di vari Governi. «Dati errati o mancanti messi nel sistema dalle strutture che hanno fatto tampone, certificato di guarigione o – meno frequente – vaccino. Ritardi nell'aggiornamento dei vari software usati dalle varie Regioni e che andavano adeguati al nuovo sistema», aggiunge.

Conferma Gandolfo Miserendino, responsabile Ict della Regione Emilia Romagna (che pure fa eccellenza nella Sanità digitale): «Ci sono centri privati che digitano male i dati dell'utente. Il problema non si pone nelle strutture pubbliche che, almeno nella nostra Regione, utilizzano tutti scanner per inserire in automa-

tico i dati della tessera sanitaria». «Il green pass non arriva anche se nel certificato del paziente mancano alcuni dati, come il codice fiscale del medico nel caso del certificato di guarigione o i dati di contatto del paziente», aggiunge Mangia.

Per i certificati di guarigione e i tamponi il problema è più grave perché «bisognava aggiornare tutti i software, per aggiungere i nuovi campi dove inserire i dati richiesti dal green pass e che prima non servivano», spiega Miserendino.

Dopo l'input dei dati di chi ha fatto il vaccino, tampone o certificato di guarigione, il flusso viene integrato in automatico via Api nei sistemi regionali, poi al sistema Tessera Sanitaria e da qui alla piattaforma nazionale Sogei, dove il paziente può via web avere il green pass. Dalla piattaforma arriva ai fascicoli sanitari elettronici, all'app Io e all'app Immuni.

I tempi di aggiornamento dei software variano a seconda delle Regioni, ma il problema principale sembra essere quello dei dati, errati o mancanti, che bloccano quel flusso di comunicazione. Discriminati sono così i cittadini dove la sanità è meno efficiente nel gestire i dati necessari. Non solo quella pubblica ma anche quella dei diversi centri privati: dove ci sono passaggi manuali, come si è visto, l'errore è più frequente. Errori manuali, nel calcolo dei contagi, avevano del resto penalizzato anche la Regione Lombardia durante il lockdown. Questo sistema integrato di flussi, inoltre, è così nuovo e importante da creare disservizi anche nelle

Regioni virtuose: come riferisce a Nòva24 Andrea Biondi, direttore regionale dell'associazione emiliano-romagnola Aeca, che non riesce ancora ad avere il pass pur avendo completato il ciclo vaccinale da maggio nella sua regione. Ha bisogno del pass per la sua attività di formazione con 150 ragazzi in Europa. La causa: «errore del medico che non aveva inserito nel modulo la Regione di residenza», spiega Miserendino.

Ma questi problemi sono così diffusi che – anche se pochi lo sanno – le norme concedono fino al 12 agosto di usare invece del pass, in Europa, i semplici certificati (vaccino, guarigione, tampone). L'infrastruttura nazionale ed europea si basa su standard tecnologici condivisi da tutte le parti, proprio affinché tutto funzioni senza intoppi. E così in effetti è, quando i dati sono presenti e corretti. Quest'ultimo fondamentale aspetto andrà sistemato risolvendo le inefficienze residue di una Sanità ancora non del tutto digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contribuiscono ai ritardi anche gli aggiornamenti dei vari software usati dalle varie Regioni



COME FUNZIONA L'ARCHITETTURA

1

LA RACCOLTA DEI DATI

Le fonti

I dati provengono da fonti differenti: certificato vaccinale (Anagrafe vaccinale nazionale), certificato di guarigione (Asl, medici di medicina generale), test molecolari e antigenici (Asl e farmacie)

2

LA GENERAZIONE DEI CERTIFICATI

Documenti

Sulla Piattaforma nazionale digital green certificate (Piattaforma nazionale-Dgc) avviene lo storage dei dati, la generazione e la firma dei certificati (Invio Otp e notifica) e il collegamento con il gateway dell'Unione Europea

3

IL RILASCIO DEI CERTIFICATI

Backend

Il flusso dei dati viene integrato in automatico nel backend Api (application programming interface) nei sistemi regionali, poi al sistema Tessera Sanitaria e da qui alla piattaforma nazionale Sogei, dove il paziente può via web avere il green pass.

4

UTILIZZO E VERIFICA DA PARTE DELL'UTENTE

Digitale e cartaceo

Dalla piattaforma generale il certificato arriva ai fascicoli sanitari elettronici, all'app Io e all'app Immuni. In ogni caso le norme concedono fino al 12 agosto di usare invece del pass, in Europa, i semplici certificati cartacei (vaccino, guarigione, tampone).

52 unicorni

LA CRESCITA DELLE STARTUP

Dei 166 "unicorni" europei, 52 hanno raggiunto lo status nell'ultimo anno, secondo Gp Bullhound. Il loro valore è pari a 800 miliardi di dollari.



NANOSONDA PER IL CORPO

Cnr e Iit hanno messo a punto una tecnica non invasiva, che apre prospettive per sistemi di diagnosi precoce di malattie neurodegenerative e tumori.



Peso: 34%

LETTERA DI FIGLIUOLO ALLE REGIONI**Vaccini, corsie preferenziali ai docenti**

Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario Covid-19, ha sollecitato le Regioni con una lettera per incentivare alla vaccinazione i 215mila docenti e altro personale scolastico senza una dose. Il commissario chiede «di attuare in maniera ancor più proattiva il metodo di raggiungimento attivo del personale che non ha ancora aderito alla campagna vaccinale, coinvolgendo anche i medici competenti per sensibilizzare la comunità scolastica in maniera ancor più capillare». La geografia regionale dell'andamento dei vaccini per i dipen-

denti scolastici del resto è molto varia, si va dal 90% di copertura fino a meno del 60%.

In linea generale, secondo l'ultimo report della struttura commissariale è stata superata la soglia del 40% dei cittadini vaccinati in Italia, pari a 21.765.004 persone, con 55.149.301 dosi somministrate. Ieri il bollettino quotidiano ha registrato 1.010 nuovi contagi da COVID-19 mentre i tamponi processati sono 177.977, tra molecolari e antigenici, che fanno registrare un tasso di positività dello 0,56%. Sette in meno i pazienti in terapia in-

tensiva, per un totale di 180 pazienti ricoverati. Calano anche i ricoverati con sintomi che sono 37 in meno, per un totale di 1.234 persone presenti nei reparti ospedalieri con Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%